

Biografia

Nicola Bustreo



Laureato in Conservazione dei Beni Artistici (percorso contemporaneo specialistico) presso l'Università Cà Foscari di Venezia, con una tesi in storia della fotografia: "La fotografia in Italia negli anni '50 e '60 attraverso i gruppi fotografici de La Gondola e Il Gruppo Friulano per la nuova fotografia".

Contemporaneamente frequenta un master in "Management e gestione degli eventi culturali" presso lo IED di Venezia.

Negli anni ha collaborato con differenti istituzioni culturali veneziane: dalla *Fondazione Giorgio Cini* come assistente fotografo, responsabile della catalogazione e gestione delle immagini fotografiche e assistente per i rapporti con gli studiosi della fondazione stessa. Ha partecipato alla realizzazione della catalogazione delle Ville Venete finanziata e promossa dalla Regione Veneto.

Altre collaborazioni lo hanno messo in contatto con la *Fondazione Querini Stampalia* e progressivamente ha sviluppato un'attività di consulenza culturale rivolta soprattutto a privati. Una rilevante esperienza all'estero gli permette di riorganizzazione l'archivio fotografico presso il *Bass Museum* di Miami.

E' stato chiamato dalla Famiglia Brusutti a collaborare per la formazione di una fondazione legata alla famiglia stessa della quale è diventato socio fondatore nel 2012. Attualmente ricopre il ruolo di responsabile dei social network e degli archivi e dei materiali di pregio. Ha curato per la Fondazione Brusutti la prima personale della fotografa Alessandra Bello con il progetto *Sight's Blue Sense* al Palazzo delle prigioni in Venezia

Ha ideato il format culturale TALK WITH YOU – Giovani in creatività. Un format in cui si dà spazio alla professionalità creativa di giovani artisti emergenti con operazioni site-specific alternando performance e dibattiti sui temi d'attualità culturale e artistica.

Dal 2010 collabora con il Circolo Fotografico La Gondola di Venezia e dal 2013 è socio del medesimo circolo. Nel 2016 è entrato a far parte del direttivo del circolo stesso.

Scrive articoli di storia della fotografia e intervista autori contemporanei per il sito di critica fotografica Fotopadova (www.fotopadova.org) alcuni segnalati anche dal sito del Circolo Fotografico Milanese.

Per il notiziario del Circolo Fotografico "La Gondola" scrive articoli di storia della fotografia nella rubrica "Perle d'archivio."

La ricerca curatoriale non si limita alla produzione culturale, ma vuole identificare le nuove modalità di relazione interdisciplinare della fotografia contemporanea. Molta importanza viene riservata all'ambito didattico. Di recente è stato invitato a tenere una lezione presso l'Università di Padova nel corso di Storia Contemporanea della Professoressa Monica Fioravanzo in merito alla funzione della fotografia nelle ideologie del '900.

Nel 2016 cura la mostra promossa dal Craf in collaborazione con il Circolo Fotografico La Gondola dal titolo: *Gianni Berengo Gardin* dagli archivi de "La gondola di Venezia" e del CRAF di Spilimbergo svoltasi a San Vito al Tagliamento.

Nell'ottobre del 2017 pubblica la monografia "Luce che disegna lo spazio" che ripercorre i sessant'anni di attività del fotografo trevigiano Orio Frassetto.

È presente con il saggio "Fotografie, Fotografia e Fotografe" nel catalogo della mostra promossa dal CRAF: "I fotografi veneti del '900". Il testo parla di alcune fotografe venete dalla fine dell'800 ai giorni nostri.

Dal Novembre 2014 tiene conferenze per circoli fotografici e fondazioni culturali sulla storia della fotografia e sulla creatività applicata al linguaggio fotografico mettendo in relazione i materiali vintage agli autori contemporanei.

Parallelamente all'attività di curatore e storico del linguaggio fotografico, la sua attività fotografica si concentra sul ritratto e sulla realizzazione di progetti specifici in collaborazione con fotografi ed artisti per lo studio e la ricerca del rapporto tra fotografia e altri linguaggi artistici.

La ricerca pratica in campo fotografico è strettamente connessa con il lavoro di studio teorico e storico.

Biografia

Francesca Della Toffola



Francesca Della Toffola nasce a Montebelluna nel 1973. Laureata in Lettere Moderne a Venezia. Frequenta workshop di fotografia con Franco Fontana e Arno Rafael Minkkinen, infine, si specializza presso l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano. Dopo un iniziale interesse verso la macrofotografia esplora il linguaggio fotografico: la ricerca sui materiali, la scoperta della *linea nera* e la riflessione sull'autoritratto.

Nel 2009 pubblica *The black line series*, edito Punto Marte. Ha vinto premi e riconoscimenti. Ha realizzato mostre personali: *"Come d'incanto"*, Consorzio Creativo Associazione Culturale, Modena; *"Accerchiati incanti e altri racconti"*, Galleria d'arte contemporanea di Palazzo Ducale, Pavullo nel Frignano; *"Io nel paesaggio"*, Galleria Via Claudia Augusta, Feltre; *"Tre artiste"*, Rocca di Umbertide; *"Luci Libere"*, Villa Monastero, Varenna; *Mia Fair 2015*; *"Come una cosa della terra"*, Galleria Melesi, Lecco; *"IncurSIONI"*, Palazzo Comunale, Seriate. Tra le collettive: *"Il corpo, il sè, il mondo"*, Trevignano Fotografia 8ed Villa Onigo, Trevignano; *"La bellezza resta"*. Sezione Binario 7, Monza; *"Nel giardino del mago. Omaggi all'Orlando Furioso"*, Centro Culturale Mercato, Argenta; *"L'autoscatto nella fotografia contemporanea"*, Palazzo della Penna, Perugia; *"L'autoscatto"*, Palazzo del Duca, Senigallia; *"Portfolio Italia" 2011*, C.I.F.A., Bibbiena.

Sue fotografie fanno parte di collezioni private e pubbliche.

www.francescadellatoffola.it

Biografia

Monia Perissinotto



Nata a San Donà di Piave (VE), esercita la professione di odontoiatra da l 1995.

Si avvicina alla fotografia nel 2009 per esigenze lavorative, frequentando un corso di fotografia digitale odontoiatrica, e da quel momento nasce l'interesse verso questa forma espressiva.

Il suo percorso è attualmente focalizzato sull'auto ritratto e sulla fotografia documentaria personale e introspettiva, e per approfondire tale ricerca ha frequentato workshops con Antoine D'Agata, Michael Ackerman, Anders Petersen e Lorenzo Castore.

Ha esposto i suoi lavori in mostre personali e collettive e ha partecipato come autrice all'edizione 2013 di "Dia Sotto le Stelle", Festival Internazionale di Arti Audiovisive che si tiene annualmente a Busto Arsizio (VA), con un audiovisivo inerente l'auto ritratto.

Ha vinto il premio "SIFEST/Portfolio14" con il portfolio "Tokyonights" al SIFEST Savignano Immagini Festival nel 2014.

A febbraio 2015 Il suo portfolio "Havana" è stato esposto presso la Casa dei Tre Oci a Venezia.

Ha vinto la lettura portfolio "Sguardi Femminili" alla Casa de iTreOci, nel mese di marzo 2015, con il progetto "Istanbul".

Biografia

David Wilson



David Wilson nasce nel 1977 a Pordenone, da padre inglese e madre italiana, e si avvicina alla fotografia alla fine degli anni '90, sviluppando fin dal principio un particolare interesse per le tematiche relative al territorio, e portando avanti lavori caratterizzati di volta in volta da un approccio documentaristico o più personale.

Dall'autunno 2011 alla primavera 2013 ha vissuto a Londra, città in cui si è trasferito con l'intento di spostare la propria ricerca in un ambiente completamente diverso da quello della provincia italiana.

L'esperienza è culminata con la pubblicazione nel 2015 del libro *Minor Collisions*, per la casa editrice L'Artiere e facente parte della Urbanautica Collections.

Recentemente ha completato alcuni progetti, tra i quali il lavoro "Proper Holidays", realizzato in Giappone nella primavera del 2017, e incentrato sul senso di disorientamento e sorpresa che si prova nel visitare un luogo distante ed estraneo, e "Trust me it's all real", una riflessione sul contributo di quanto NON viene ripreso in una fotografia, nella comprensione di un lavoro.

Parallelamente, sta portando avanti da alcuni anni dei progetti incentrati sul territorio, tra i quali "The Northern Tropics", lavoro sul cambiamento climatico e la percezione generale del fenomeno, e "Harbour", ricerca su alcune peculiarità dell'area portuale di Monfalcone.

Biografia

Luis Sobie



Luis Esteban Soubie, nasce a Buenos Aires, Argentina, nel 1971. All'età di 17 anni inizia i suoi studi di pittura presso gli studi dei maestri Pablo Peppe e Raul Rolfi, studi che si completano con la laurea, nel 1999, presso l'Istituto Universitario Nazionale del Arte di Buenos Aires, studi che accresce con corsi e seminari nel campo dell'Estetica e della Storia dell'Arte.

Ad oggi ha realizzato diverse mostre pittoriche in Argentina, in importanti centri culturali ed istituzioni. Nel 1996 viene convocato dal Comune di Tigre (Buenos Aires) per realizzare la sua prima mostra individuale presso il Museo de la Riconquista e, trasferitosi in Italia, realizza una mostra personale promossa dal Comune di Portogruaro nel 2008, nell'ambito di "Anagrafarte".

I suoi studi di pittura inizialmente sono concentrati su natura morta e paesaggi realisti molto contenuti. Col trascorrere del tempo e passando dal piccolo al grande formato, acquisisce sempre più sicurezza e libertà espressiva, portandolo di fatto ad una maturità artistica in sintonia con un'interpretazione personale dell'immagine. A proposito delle sue opere, la Dottoressa Adriana Laurenzi, docente di Storia dell'Arte, afferma che: "Nell'opera di Luis Esteban Soubie il paesaggio e lo spazio dove la luce si corporizza nella materia, nella macchia, per creare, più che una immagine, una atmosfera di luminosità".

Da alcuni anni inizia ad esplorare la fotografia come mezzo espressivo, frequentando corsi e workshop con maestri italiani e internazionali.

Con "Presenza di paesaggio", invitato dalla associazione Rizzo di Portogruaro, partecipa alla mostra "Disidentici #2" presso La Castellina nel Museo Etnografico del Mulino di Belfiore. Vince poi la selezione a lettura di portfolio "Portfolio a Lucinico" e partecipa alla mostra "Sguardi in città e dintorni" presso il Museo di Santa Chiara a Gorizia. Soubie, artista dalla visione romantica e delicata, raccoglie in questo lavoro le sue impressioni in un paesaggio onirico, astratto, quasi impalpabile.

Come un'impressione pittorica di una natura colta nell'attimo tra il ricordo lontano nel tempo e un sogno che sfugge nel piacere. La ricerca in fotografia per Soubie è continua e profonda, un sentimento creativo intimo che rivela una forte passionalità per una poesia d'immagine